

BASEBALL San Marino ha mostrato la classe di Maestri, ma anche a Bologna crescono i campioni

Italeri, futuro assicurato

I due talenti del Longbridge sono tra i giocatori più seguiti in Europa
I biancoblù puntano sui giovani D'Angelo e Rizzi

di Maurizio Roveri

L'effetto della sua impresa è stato talmente forte che, a distanza di tre giorni, si parla ancora di Alessandro Maestri e delle sue prodezze sabato notte al Falchi di Bologna. Maestri, 20 anni, è il giovanissimo lanciatore del San Marino che con i suoi lanci - in gara 2 delle finali scudetto - ha imprigionato campioni pieni di esperienza come quelli dell'Italeri. Costringendo le loro mazze, dal terzo all'ottavo inning, a colpire soltanto l'aria. E la favola di un ragazzo che giocava in serie B, nel Torre Pedrera, e che - debuttante quest'anno nel massimo campionato con il San Marino - ha fatto talmente bene da guadagnarsi addirittura la convocazione in Nazionale (in occasione della tournée americana). E il sogno continua. Trovatosi per la primissima volta sulla collinetta in una partita della serie-scudetto, Alex Maestri ne è

stato il protagonista sorreggendo la clamorosa rimonta dei Titani sul diamante dell'Italeri. Il ragazzo di Torre Pedrera (che sta per firmare un contratto con la prestigiosa franchigia del Chicago Cubs) è un prodotto dell'Accademia di Tirrenia, scuola di vita e di baseball, bellissimo centro tecnico realizzato dalla Federazione Italiana Baseball in collaborazione con la Major League. Struttura neravigliosa. Qui si vive come in un college americano. Si studia, s'impara il baseball, si cresce come giocatori e come uomini. Una felicissima iniziativa della FIBS del presidente Riccardo Fraccari. I ragazzi sono seguitissimi. E la vita non è semplice in Accademia, la giornata comincia già alle 6 del mattino. Alex Maestri frequenta ancora l'Accademia e ne fine settimana indossa la casacca della T&A San Marino, la squadra della piccola e antica Repubblica del Titano arrivata cla-



Nella prossima stagione il manager Mazzoni potrebbe lanciare i talenti del Longbridge

morosamente alla finale-scudetto. Dopo avere ammirato sabato notte il talento di Alex Maestri, soprattutto il carattere con il quale questo ragazzo di vent'an-

ni ha tenuto in scacco gente che gioca a baseball da una vita, vien da chiedersi: ma a Bologna può nascere un lanciatore come Maestri? La risposta è sì. C'è un

ragazzo del baseball bolognese con tutte le potenzialità per diventare un prodigo. Si chiama Matteo D'Angelo ed ha appena 17 anni. A lanciarsi sono stati gli Yankees di San Giovanni in Persiceto, club al quale appartiene. Tuttavia D'Angelo quest'anno ha giocato in un campionato superiore, quello di serie B, nel Longbridge 2000 che è la squadra-satellite della Fortitudo Italeri. C'è già un accordo fra la dirigenza dell'Italeri e il club persicetano, pertanto si presume che in un domani non troppo lontano D'Angelo indosserà la casacca della Fortitudo Baseball. Matteo, frattanto, frequenta l'Accademia di Tirrenia. Dove i tecnici della Major League lo considerano uno dei più grandi prospetti del baseball italiano. Come Alex Maestri, appunto. Con la differenza che D'Angelo ha tre anni di meno e dunque, teoricamente, rimanendo ancora un paio d'anni in

Accademia, potrebbe avere margini più ampi di miglioramento. Studia a Livorno e anche a scuola è bravissimo. Non è bolognese doc. Nato a Latina nel 1988, da ragazzo ha vissuto per qualche tempo negli Stati Uniti poiché il suo papà era un dirigente della Tetrapack USA. Poi la sua famiglia è tornata in Italia, trasferendosi a Castelfranco Emilia. Matteo voleva continuare con il baseball e ha preferito gli Yankees Persiceto al Modena. Quest'anno ha fatto una scelta di vita importante: selezionato dalla FIBS, per il suo talento e per il suo ottimo carattere, è entrato nell'Accademia di Tirrenia. La nuova "generazione di fenomeni" del baseball bolognese non si ferma a D'Angelo. C'è un altro ragazzo che vive in Accademia e promette tantissimo. È un altro Matteo, di cognome fa Rizzi, è l'interbase del Longbridge la squadra di serie B dell'Italeri.